

Publicazione il Palazzo delle Orsoline

Fa stato il discorso orale

Una premessa va subito fatta per necessità di cronaca e per rispondere alla legittima curiosità e magari velata critica sulla scelta del luogo di presentazione della pubblicazione.

Voglio subito tranquillizzare il Cantone ed i sopracenerini in particolare: non si tratta di un'operazione preliminare per un trasferimento della capitale e delle sedi istituzionali delle nostre Autorità, che richiederebbe una modifica costituzionale.

Semplicemente, abbiamo accolto l'invito della Direzione della Biblioteca cantonale, a presentare scopi e contenuto della pubblicazione nell'ambito di un ciclo di conferenze e di esposizioni a tema riservati alle opere di recupero e di restauro.

È quindi data l'occasione per illustrare, con la collaborazione dei principali attori che si sono occupati della valutazione, degli indirizzi e delle scelte che hanno consentito, nell'ambito dei lavori di sistemazione a tappe del Palazzo delle Orsoline, di conferire agli interventi edili, di arredo e tecnologici, l'indispensabile valore aggiunto, per adeguatamente sottolineare la sede del Governo e del Parlamento del nostro Cantone.

Si tratta comunque di una piacevole concomitanza per segnalare ai cittadini, tramite questo appuntamento culturale, l'opportunità ed il mio invito a visitare, come già avvenuto per qualche Associazione e Gruppo, il Palazzo delle Orsoline, di apprezzarne gli interventi e di conoscere da vicino l'attività istituzionale ed amministrativa che vi si svolge.

Come ho avuto modo di proporre nella mia prefazione all'opuscolo, *la funzione storica, politica, istituzionale e amministrativa dell'edificio ha richiesto interventi consistenti e significativi che ne garantissero appunto la visibilità, l'emblematicità ed il prestigio e, al contempo, la funzionalità secondo le nuove e moderne necessità – sia per le Autorità (e con i rispettivi servizi amministrativi) che per i Cittadini.*

Meglio di me potranno rilevare gli storici e gli architetti la tradizionale sobrietà e semplicità degli edifici pubblici del nostro Cantone, rispetto alla vicina Italia; ma anche d'Oltralpe, che corrisponde ai modi di vita della nostra società, alle relazioni tra cittadino ed Autorità, all'essenzialità dei rapporti e alla volontà in parte anche dovuto alle modeste condizioni economiche che fino alla seconda metà del secolo scorso hanno caratterizzato il Cantone Ticino.

Senza rinunciare a quelle peculiarità, si è voluto comunque offrire alla cittadinanza e a chi ci visita, l'opportunità di condividere ed apprezzare alcuni segni e tratti simbolici distintivi, di riferimento della sede rappresentativa dell'attività politica e amministrativa del paese.

Quanto realizzato ha seguito dei principi importanti e significativi per un Cantone che deve costantemente confrontarsi con problemi finanziari, come pure evitare interventi architettonici esagerati ed invasivi di edifici pubblici.

Certo non è stato facile, conciliare in modo esaustivo i diversi interventi con le esigenze dell'attività amministrativa quotidiana. Complessivamente, va riconosciuto ed apprezzato lo sforzo per sistemare un edificio vetusto, con interventi non semplici per non dire problematici, ammodernarlo e consegnarlo per assicurare funzionalità a chi quotidianamente ci opera.

Mi preme a questo proposito ricordare che:

- gli interventi edili hanno volutamente salvaguardato la struttura del Palazzo, concedendo adattamenti minimi richiesti da motivi di sicurezza, di agibilità e tecnici. Si pensi soltanto alla sistemazione dell'Aula del GC per la quale, tra i progetti presentati, la giuria ha scelto quello non invasivo, realizzato con interventi architettonici, di arredo e tecnologici indovinati e raffinati, dando la sensazione a chi vi accede e per chi vi lavora di luminosità e spazio;
- i lavori di ristrutturazione nel complesso hanno rispettato i crediti proposti dal Governo e concessi dal Parlamento; anzi nel caso della sistemazione del piano istituzionale che qui ci interessa in modo particolare, in corso d'opera si è proceduto con un contenimento delle spese già autorizzate del 16%;
- la proposta dei corridoi per recuperare l'immagine dell'antico convento in chiave moderna e funzionale;
- la valorizzazione storico-architettonica ha consentito da un lato di abbellire la sede istituzionale con opere d'arte; dall'altro al Museo cantonale d'arte di assicurare a quadri e sculture di proprietà dello Stato, collocati in una sede appropriata visibilità, apprezzamento e giusto riconoscimento agli artisti ticinesi.

Gli interventi anzidetti non potevano prescindere dal consegnare nella pubblicazione che oggi presentiamo i tratti essenziali e più significativi di valorizzazione culturale dell'edificio rinnovato, delle scelte di arredo e del contenuto artistico.

Sostanzialmente la pubblicazione persegue i seguenti obiettivi:

- documentare graficamente i lavori di restauro e la loro valorizzazione artistica (memoria futura);
- disporre di una pubblicazione storico-artistica ed istituzionale della sede del Governo e del Parlamento da consegnare come testimonianza simbolica a coloro che nell'ambito di visite protocolari nel nostro Cantone, di ricevimenti di Delegazioni ufficiali ecc., incontri ufficiali ecc, visitano il Palazzo delle Orsoline;
- illustrare, far conoscere ed apprezzare al cittadino; ma anche a chi ci lavora, ed alle Autorità che vi deliberano in un contesto più moderno ed adeguato alle esigenze, questo edificio, la sua storia e la sua funzione.

Mi sia consentito, concludendo il mio intervento, di esprimere il ringraziamento al Direttore della biblioteca cantonale G. Rigozzi per la disponibilità ad ospitarci, e per l'attenzione ed interesse riservatoci per illustrare "extra muros" la pubblicazione; di complimentarmi con i colleghi, collaboratrici e collaboratori dell'AC; oltre al Grafico L.

Tognola e al fotografo R. Pellegrini per l'allestimento e la realizzazione dell'opuscolo, alle Autorità – Governo e Parlamento – che hanno creduto, condiviso e concesso i crediti per i lavori di sistemazione del Palazzo delle Orsoline, ora così ben raffigurati nella pubblicazione.

Da ultimo mi si conceda una soddisfazione personale: esser riuscito con le difficoltà, le comprensibili reticenze, riserve e perplessità, ma soprattutto con il compiacimento di mettere a disposizione della cittadinanza, delle Autorità cantonali e dell'Amministrazione una struttura dignitosa ed autorevole, corrispondente al suo ruolo e funzione, e comunque adeguata alle odierne esigenze.

Il Cancelliere dello Stato

Giampiero Gianella